



Attività Archivio - Anno 2005

1

“H₂O, UNA MOLECOLA, UN MONDO DI ORGANISMI” - XV° settimana della cultura scientifica e tecnologica.

Tra i diversi argomenti proposti dal MIUR, nell’ambito dell’organizzazione delle manifestazioni per la XV° settimana della cultura scientifica e tecnologica, si è scelto la “Centralità dell’acqua”.

L'acqua è sinonimo di vita. Le prime forme viventi si svilupparono sul pianeta Terra oltre tre miliardi e mezzo di anni fa, in ambienti acquatici e all'acqua è indissolubilmente legata l'esistenza di tutti gli organismi viventi conosciuti. Il 97% dell'acqua della Terra si trova nei mari, un altro 2% è racchiuso nelle calotte di ghiaccio della Groenlandia e dell'Antartide, solo il restante 1% si trova sulla superficie delle terre emerse, nel sottosuolo e nell'atmosfera.

L'importanza di questo 1% è però inestimabile: la vita sulla Terra non potrebbe esistere senza di esso. Quindi, proprio per celebrare l'acqua come "fonte di vita", il C.A.M.S. ha voluto organizzare dal 14 al 20 marzo presso l’Aula didattica dell’Orto Botanico dell’Università di Perugia la manifestazione “H₂O, UNA MOLECOLA, UN MONDO DI ORGANISMI- *Attività didattiche guidate alla conoscenza della flora e della fauna degli ambienti di acqua dolce*”

La mostra intendeva illustrare l'estrema ricchezza biologica degli ambienti d'acqua dolce in generale e, in particolare, delle "zone umide" esistenti nel nostro territorio regionale, dal Lago Trasimeno alla Palude di Colfiorito fino ai tanti “fossi” disseminati nella regione.

Lo spazio espositivo era occupato da un'area "classica", caratterizzata da pannelli e campioni di storia naturale inseriti in ricostruzioni ambientali, arricchito da un area “laboratorio” in cui erano proposte delle esperienze didattiche relative al mondo delle piante e dei microrganismi di acqua dolce, attraverso l'ausilio di un microscopio collegato da un maxi schermo.

Nell’area “classica”, i pannelli, corredati da una ricca componente iconografica, illustravano le principali caratteristiche degli ambienti delle cosiddette "zone umide": da una introduzione generale ai principali ecosistemi d'acqua dolce, si passava ad una illustrazione degli adattamenti evolutivi dei vegetali e degli animali al mondo acquatico, per poi descrivere più in dettaglio gli ambienti lacustri e palustri concludendo con una panoramica delle principali zone umide dell'Umbria, dal Lago Trasimeno fino alle marcite di Norcia. I campioni mostrati sono stati prelevati dalle storiche Raccolte naturalistiche (es. Raccolte G. Cicioni e O. Antinori) gestite dal Centro di Ateneo per i Musei Scientifici dell'Università degli Studi di Perugia e comprendevano sia campioni tassidermizzati di anfibi, rettili, uccelli, mammiferi sia cassette entomologiche.

Nell’area “laboratorio”, uno spazio interattivo corredato da una “carta d’identità” dell’acqua (che i visitatori potevano portarsi a casa!) forniva una premessa ad esperienze di osservazione al microscopio di microrganismi, di preparati vegetali (es. sezioni di fusti, radici e foglie) e di artropodi. Inoltre, i visitatori e i diversi gruppi di partecipanti sono stati invitati a portare dei campioni da loro stessi prelevati, nelle zone umide degli ambienti di loro interesse, così da poter effettuare osservazioni dirette al microscopio.

I fruitori hanno così potuto “osservare” alcuni frammenti di quella diversità biologica vegetale che arricchisce il pianeta e che svolge un ruolo determinante nel mantenimento degli equilibri ecologici globali, e si trova anche nei pressi di...casa!

La manifestazione ha visto un coinvolgimento delle scuole dell’infanzia e di quelle primarie organizzate in gruppi e singoli visitatori.

“VISITE GUIDATE GRATUITE AI FOSSILI ALLA MINIERA AI CASTELLI ED AL NUOVO LAGO ENEL DI PIETRAFITTA”

Visite guidate ai fossili e alle ligniti di Pietrafitta dal 23 aprile al 1 maggio 2005 in collaborazione con Interpas-Proloco di Pietrafitta e ENEL Spa Centrale di Pietrafitta.

Come ogni anno il CAMS ha partecipato all’iniziativa per la diffusione della cultura scientifica e tecnologica, perché questa vede coinvolti oltre alla comunità locale e all’ENEL, anche la Soprintendenza per i Beni Archeologici per l’Umbria e numerosi altri Enti locali, che “collaborano” per valorizzare il patrimonio culturale del territorio.

I visitatori sono stati guidati nel paleoambiente continentale di oltre un milione di anni fa, e nelle vicende storiche recenti che hanno visto "uomini e minatori" intrecciare la loro storia con quella dello sfruttamento del bacino di lignite, fino ad arrivare alle ultime circostanze relative ai lavori per la costruzione del Museo Paleontologico nei pressi del paese di Pietrafitta; lavori che sono finalmente iniziati e che, grazie a fondi comunitari, speriamo proseguiranno senza alcuna interruzione.

All’iniziativa hanno partecipato come ogni anno alcune migliaia di visitatori, provenienti dall’intero territorio regionale, e appartenenti a diverse tipologie (studenti, singoli visitatori, gruppi familiari e, come ogni anno, numerosi cittadini stranieri).

2

“I MARTEDÌ DEL MUSEO DI STORIA NATURALE...CHE NON C’È!”

L’Umbria, a differenza di molte altre regioni italiane, non possiede ancora un Museo Regionale di Scienze Naturali, pur vantando delle collezioni naturalistiche di notevole interesse storico e scientifico. Tra le numerose iniziative che il Centro di Ateneo per i Musei Scientifici dell’Università degli Studi di Perugia vuol promuovere per la realizzazione di una struttura museale permanente, che possa operare anche per la diffusione della cultura scientifica, si è voluto organizzare questo ciclo di conferenze dal titolo volutamente provocatorio: “*I martedì del museo di storia naturale...che non c’è!* – *Quattro passi, attraverso il tempo e lo spazio, nella Storia Naturale del Pianeta Terra*”, ore 16:30, dal 22 marzo al 13 dicembre 2005, presso l’Aula Magna della Facoltà di Agraria, San Pietro (PG).

I temi scelti, estremamente vari e con un unico elemento guida tematico, l’eterno divenire, spaziano su momenti temporali ed aree geografiche diversissime, anche per ribadire come nello studio delle scienze naturali non esistano confini né di tempo né di spazio.

Così dagli oscuri ed umidi ambienti ipogei delle nostre montagne appenniniche ci siamo trasferiti nelle assolate ed aride distese del cuore d’Australia, fino alle alte vette dell’Himalaya per poi precipitare nei vortici del tempo alla ricerca delle radici più profonde di quella che, per citare S.J.Gould, “*E’ davvero una vita meravigliosa.*”

I relatori che hanno dato vita a questo primo ciclo di conferenze, si sono tutti dimostrati particolarmente preparati e “appassionati” al tema che hanno trattato, mostrando spesso anche delle ottime capacità di divulgazione che hanno reso gli incontri “vivi” e sempre interessanti.

Il ciclo di conferenze ha visto la partecipazione, come relatori, di alcune delle più importanti figure, a livello nazionale ed anche internazionale, di naturalisti italiani, dai Professori Sandro Pignatti, Sandro Lovari, Federico Masini, Telmo Pievani, Lorenzo Rook e Paolo Agnelli. Il ciclo è stato aperto da due giovani naturalisti, collaboratori del Prof. Benedetto Lanza, che hanno guidato i partecipanti nello straordinario mondo “nascosto” dei geotritoni, un gruppo di Anfibi tra i più interessanti e poco conosciuti della fauna europea, ed è stato concluso da un intervento del Dott. Michele Lanzinger, Direttore del Museo Tridentino di Scienze Naturali e già Presidente dell’A.N.M.S. (Associazione Nazionale Musei Scientifici) che ha illustrato le numerose attività svolte dal Museo Tridentino, in particolare nei campi della Ricerca e dell’educazione naturalistica, evidenziando come le collezioni ed i musei universitari rappresentino luoghi privilegiati ed elettivi per la diffusione della cultura scientifica.

Alle conferenze, oltre ad un vasto pubblico locale (soprattutto costituito da docenti e studenti universitari) hanno partecipato anche personalità di spicco del panorama scientifico, culturale e politico nazionale ed internazionale, come ad es. il Prof. Augusto Azzaroli, uno dei grandi padri della Paleontologia dei Vertebrati in Italia, e S.E. l'Ambasciatore dello Stato di Eritrea in Italia Dott. Zemede Tekle, e dell'addetto agli Affari Culturali Samuel Asfaha. La conferenza del Prof. Lorenzo Rook dell'Università degli Studi di Firenze, che ha visto la partecipazione dell'Ambasciatore, si è chiusa con una cerimonia tradizionale del caffè aperta a tutti i convenuti, organizzata dalla Comunità Eritrea in Umbria.

Il bilancio pienamente positivo dell'intero ciclo di conferenze ci spinge a riproporre ulteriori iniziative simili nel corso del prossimo anno con l'idea di raccogliere in un volume e/o in un multimediale alcuni materiali relativi ai diversi interventi.

“INSIEME PER LE FORESTE”

Nell'ambito di un vasto programma di apertura verso realtà internazionali impegnate nella tutela della biodiversità e nella gestione delle risorse naturali, la **Riserva Naturale Monte Rufeno (Acquapendente, VT)** con la collaborazione del **Centro di Ateneo per i Musei Scientifici (C.A.M.S.) dell'Università degli Studi di Perugia**, hanno avviato da due anni contatti diretti con il **Parco Nazionale dei Monti Udzungwa**, in Tanzania. Con lo scopo di illustrare alla comunità locale le suddette iniziative e i progetti di collaborazione in corso tra le direzioni delle due Aree Protette è stata allestita una mostra di storia naturale **“Insieme per le Foreste”**, Acquapendente (VT), dal 14 al 22 maggio 2005, presso gli spazi espositivi della Chiesa di Santa Caterina, in collaborazione con il fotografo e naturalista Raffaello Pellizzon di Noale (VE). La mostra, divisa in tre sezioni e con uno spazio multimediale sonoro, è stata caratterizzata dalle suggestive immagini di ambienti, flora e fauna realizzate da R.Pellizzon nel corso delle sue esperienze di viaggio in Tanzania. Immagini che hanno profondamente colpito anche i rappresentanti ufficiali dell'Ambasciata della Repubblica Unita di Tanzania in Italia, tra i quali la Dott.ssa Grace Martin Addetta agli Affari Culturali, che hanno portato, in occasione dell'inaugurazione della mostra, il saluto ed il plauso di S.E. l'Ambasciatore Prof. Ricky Costa Mahalu. All'inaugurazione erano anche presenti i Rappresentanti dei vari Enti Pubblici locali, dall'**Amministrazione Comunale di Acquapendente**, sino ad Autorità della **Provincia di Viterbo** e della **Regione Lazio**, tra i quali l'Assessore Regionale all'Ambiente; da sottolineare che in tale ambito l'Assessore Regionale ha confermato la concessione di un contributo economico, da parte della **Regione Lazio**, che consentirà così di attuare concretamente due importanti progetti (fornitura di strumentazione per l'allestimento di un *database* della flora e della fauna del Parco e realizzazione di strutture per i servizi igienici e di una mensa scolastica con annesse cucine presso la **Mlimami Primary School** del villaggio di Mang'ula frequentata da **744 studenti** e situata nei pressi del principale *Gate* del Parco).

La realizzazione di infrastrutture del genere, nell'ambito di uno scambio internazionale tra Aree Protette, rivolta direttamente a comunità rurali locali che vedono sovente la presenza di Parchi e Riserve nei propri territori come vincoli ed imposizioni, rappresenta un forte messaggio culturale per una rivalutazione dei ruoli e delle potenzialità offerte da un territorio protetto per l'innescio di nuovi processi per lo sviluppo ecosostenibile.

Inoltre, sempre nell'ambito di tale progetto, i rappresentanti del C.A.M.S. e della Riserva Naturale di Monte Rufeno, presso la nuova sede dell'Ambasciata della Repubblica Unita di Tanzania in Roma, sono stati invitati ad un incontro diretto con S.E. l'Ambasciatore, Prof. R. C. Mahalu. Da tale incontro, oltre ad un pieno appoggio dell'Ambasciata verso l'iniziativa di collaborazione internazionale tra le due Aree Protette, è emerso l'auspicio da parte di S.E. l'Ambasciatore di aprire nuovi contatti culturali e didattici tra l'Università degli Studi di Perugia e le Università e i musei di Dar Es Salaam e di Morogoro, per favorire una reciproca conoscenza ed interscambio nell'ambito della diffusione della cultura scientifica e della multiculturalità.

“OFFICINA CULTURALE: i servizi culturali del CAMS”

Allo scopo di voler offrire un servizio “sociale”, presso gli spazi del C.A.M.S. è stata allestita un aula-laboratorio e sono state proposte e pubblicizzate diverse attività culturali. Le iniziative fanno capo alla nascita, presso il C.A.M.S., di un “officina culturale” che intende ideare e organizzare attività di diffusione della cultura scientifica e tecnologica (incontri, conferenze, seminari, proiezioni, documentazione, pubblicazioni, ricerche, studi, etc.) al servizio della comunità in cui “vive”.

In particolare l’offerta culturale si è indirizzata verso il mondo della Scuola e per l’anno scolastico 2005-2006 sono state ideate, organizzate e proposte, alle Scuole di ogni ordine e grado dell’intera Regione Umbria, numerose attività didattiche attraverso “pacchetti”, visite guidate ed escursioni sotto forma di laboratori educativi svolti in aula e anche itineranti presso le Scuole.

Le raccolte & le collezioni rappresentano un elemento di fondamentale importanza nelle attività didattiche di storia naturale, e attraverso i campioni naturalistici delle ingenti raccolte universitarie il C.A.M.S. intende promuovere lo sviluppo di sempre più forti contatti tra il mondo della ricerca universitaria e quello della Scuola. Infatti, obiettivo delle politiche culturali del C.A.M.S. è la diffusione della cultura scientifica attraverso raccolte & collezioni, che possono costituire un elemento di forte socialità e aggregazione per una comunità in continua evoluzione che rappresenta essa stessa, un “frammento” della biodiversità che caratterizza il pianeta Terra.

“SETTIMANA DEI BENI CULTURALI” del Ministero per i Beni e le Attività culturali

VII° Settimana della Cultura – Ministero per i Beni e le attività Culturali. In collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici, il Paesaggio, il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico dell’Umbria sono state organizzate delle visite guidate alla identificazione delle specie vegetali presenti nelle opere della galleria nazionale dell’Umbria. Il paragone tra le piante dipinte da artisti come Pietro Vannucci, Beato Angelico, il “Maestro di Paciano”, Fiorenzo di Lorenzo e Gentile da Fabriano, con quelle coltivate nell’Orto medievale del C.A.M.S., ha permesso di cogliere i significati simbolici dei vegetali presenti nei dipinti e la volontà di rappresentazione della natura degli artisti medievale e rinascimentali.